



# il RAMO di mandorlo

PARROCCHIA SAN MARTINO IN GRECO - MI  
tel. 02 6706172 fax 02 67199002 • segreteria@sanmartinoingreco.org  
Segreteria Lunedì - Venerdì 10:00-12:00 e 17:00-19:00

Don Giuliano Savina  
(Parroco) 338 6495954  
Don Stefano Saggin  
(Vicario parrocchiale) 348 7338268

ORARIO  
S. MESSE  
E ALTRE CELEBRAZIONI  
**TEMPO DOPO  
PENTECOSTE**

## GORETTI

LUNEDÌ ORE 9

E (SOLO IL 1° LUNEDÌ DEL MESE) 18;

MARTEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ

ORE 9;

GIOVEDÌ ORE 19:30

(DELLA FRATERNITÀ);

SABATO ORE 9 E 18 (VIGILIARE)

DOMENICA 9,10:30, 18;

LODI: LUNEDÌ-SABATO ORE 8:40;

VESPRI: LUNEDÌ-VENERDÌ

ORE 17:40 (TRANNE IL GIOVEDÌ)

CONFESSIONI: SABATO DALLE 17

ALLE 18 IN CHIESA (O A RICHIESTA)

## GRECO

LUNEDÌ ORE 8, ECCETTO IL 3° LUNE-

DÌ DEL MESE: SOLO ALLE ORE 18;

MARTEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ

ORE 8

SABATO ORE 18 (VIGILIARE)

DOMENICA 8:30; 11;

11:15 (A SEGNANO).

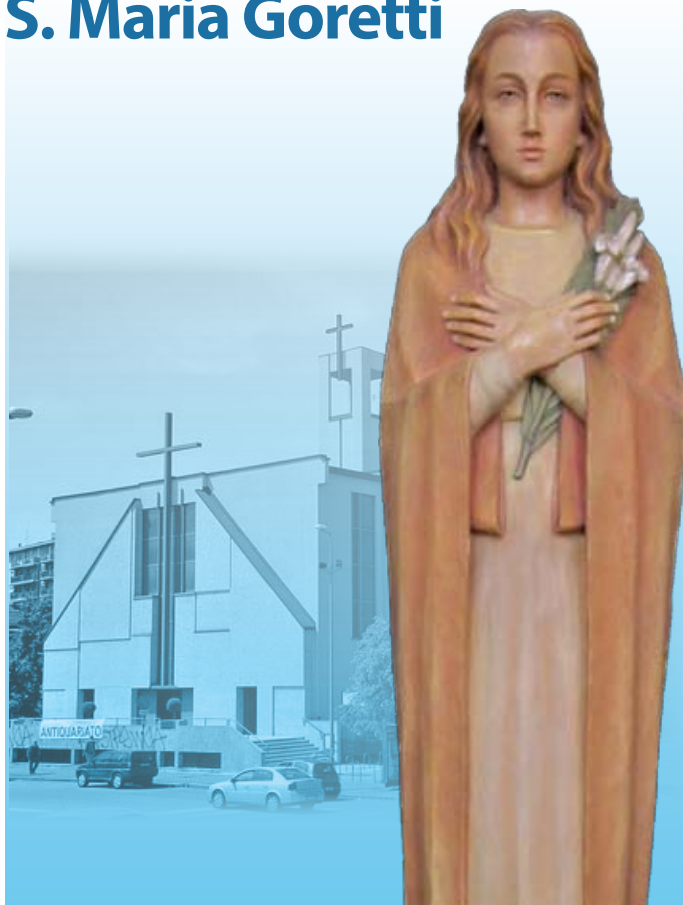
LODI: LUNEDÌ-VENERDÌ ORE 7:45;

VESPRI: LUNEDÌ-VENERDÌ ORE 19

CONFESSIONI: SABATO DALLE 16

ALLE 18 IN CHIESA (O A RICHIESTA)

## Festa patronale di S. Maria Goretti



**Francesco Marchesi, che verrà ordinato diacono sabato prossimo, scrive alla nostra Comunità per comunicare le ragioni che lo hanno portato a questo passo e condividere la gioia profonda che sperimenta. Le sue parole sono anche una straordinaria manifestazione di affetto riconoscente per il "suo" e ora "nostro" vescovo, Angelo Scola.**

## Lettera da Venezia

Carissimi amici, dopo un lungo cammino, sabato 22 ottobre sarò ordinato diacono nella basilica cattedrale di S. Marco a Venezia. Con il diaconato riceverò il primo grado dell'Ordine Sacro compiendo così un passo decisivo e definitivo verso il presbiterato.

L'anno scorso, scrivendo su il Ramo di Mandorlo a seguito di una vostra visita nella bella Venezia, avevo avuto modo di raccontarmi tornando in vostra compagnia a ripercorrere quei decisivi passi che mi hanno condotto a verificare la vocazione al presbiterato nella Serenissima città.

Ricorderete come, dopo la fondamentale esperienza dell'iniziazione cristiana vissuta in parrocchia, avessi iniziato a scoprire la dimensione cattolica della Chiesa attraverso la peculiare comunità di Russia Cristiana. Nella fraternità generatasi attorno all'opera di padre Romano Scalfi ho infatti imparato a desiderare per me quel respiro a "due polmoni" tanto caro a Giovanni Paolo II. Non è un caso allora che, proprio attraverso lo studio e l'approfondimento dell'Oriente cristiano, la tradizione slava ed ortodossa, abbia iniziato a dedicarmi anch'io – nel mio piccolo – alla grande speranza di poter vedere un giorno visibilmente unita l'intera ecumene cristiana.

È stato da questo desiderio, da questa

speranza, che ho iniziato – negli ultimi anni universitari – a interrogarmi seriamente sulla mia vocazione.

Giunto il momento più stringente della verifica vocazionale, inaspettatamente, il Mistero che guida tutta la storia mi ha chiamato a Venezia dove, da sempre, l'oriente e l'occidente si incontrano condividendo nel bene e nel male le reciproche ricchezze.

Ma il Mistero continua ad operare ancora oggi attraverso la logica inaudita dell'incarnazione per cui sono le circostanze e le persone incontrate ad assumere per te una dinamica sacramentale. Il Mistero di Dio continua a farsi carne attraverso uomini che ti chiamano facendo eco alla voce del Signore: Dio ha bisogno degli uomini titolava un vecchio film di Jean Delannoy. Ecco allora che, in un incontro per me decisivo, il Patriarca Angelo (perdonatemi se lo chiamo ancora così) mi ha proposto d'impegnarmi in una verifica più puntuale della mia vocazione nel seminario di Venezia. Grazie ad essa avrei potuto iniziare un serio lavoro di discernimento assecondando nel contempo la mia storia e la mia sensibilità. Avrei potuto, in altre parole, iniziare ad aprire gli occhi e le orecchie a quei segni oggettivi che inequivocabilmente il Signore ti mette davanti.

Il Patriarca Angelo è stato e rimane per



me un grande padre. Mi colpisce non poco il fatto che, proprio all'alba del mio diaconato e del mio futuro presbiterato egli divenga vescovo di Milano. È come se un ulteriore invisibile legame venisse a instaurarsi tra me e voi: il vescovo che mi ha accolto e sostenuto nel cammino diventa ora vostro padre nella fede. Non dovrà allora sembrarvi troppo strano che parlandovi di me e rendendovi partecipi della gioia per la mia prossima ordinazione io finisca con il parlare di lui. Vi domanderete chi è Angelo Scola?

Vedete, per dirvelo posso solo consegnarvi l'esperienza che ha segnato me ed i miei compagni di seminario in questi ultimi mesi.

In realtà non è semplice tradurre in poche righe ciò che noi tutti abbiamo provato quando siamo stati raggiunti dalla notizia della nomina del Patriarca Angelo a nuovo Arcivescovo di Milano. È stato come sentirsi improvvisamente

orfani. Perché allontanarlo dalla nostra diocesi proprio nel momento in cui egli sarebbe stato più utile? Di fronte alle molteplici sfide che attendono la nostra Chiesa diocesana la sua presenza si poneva infatti come un solido pilastro, come un punto di riferimento chiaro e rassicurante per il nostro lavoro.

Ma evidentemente i progetti di Dio sono più grandi dei nostri, anche quando questi sono validi e buoni. Il Signore giunge sempre in modo inaspettato a scombinare le carte e ad indicare agli uomini altre vie rispetto a quelle che essi hanno in testa. Ancora una volta, quindi, abbiamo visto la divina provvidenza operare secondo disegni che ora ci sfuggono.

Certo, come in questi ultimi mesi ha fatto superficialmente molta stampa italiana, si potrebbe indugiare a ragionare sui motivi che hanno spinto il Santo Padre ad operare la sua difficile scelta, ci si

## TESTIMONIANZE

### Lettera da Venezia



potrebbe dilettere nell'elenco dei gravi problemi della diocesi ambrosiana oppure ci si potrebbe impegnare a cogliere verso quale direzione sembrino oggi dirigersi le scelte di politica ecclesiastica. Ma tutto questo non sarebbe altro che fumo, destinato a scomparire presto.

Una cosa sola va piuttosto sottolineata: quali che siano le motivazioni sottese alla partenza del Patriarca Angelo, quest'ultima ha provocato me ed i miei compagni a prendere con maggior serietà l'insegnamento che egli ci ha lasciato e, ancora di più, il suo particolare stile di vita.

Nei dieci anni segnati dal ministero episcopale di Angelo Scola abbiamo progressivamente imparato a conoscere un uomo seriamente appassionato a tutta la realtà, «a 360 gradi», come usava ripetere. Abbiamo imparato a conoscere un uomo in cui la passione per ciò che lo circondava, partendo dalle persone, trovava la sua radice in una chiara passione per il Signore.

Cristo c'entra con tutto, con la geometria e con il calcio, con la politica e con la

musica: non esiste un ambito della realtà che non trovi il nesso ultimo del suo significato nella persona divina e al tempo stesso umana del Salvatore. È a partire da questa certezza profondamente cristiana che il Patriarca Angelo ha vissuto tra noi insegnandoci a seguirlo nel cammino.

Stare con lui ha dunque significato la possibilità di educarci ad approfondire e nel contempo purificare il nostro giudizio sulle cose e sulle circostanze che accadono. In tal senso tornava spesso nei suoi discorsi una frase di san Massimo il confessore: «guardare Cristo attraverso tutte le cose e guardare tutte le cose attraverso Cristo».

Ma vivere così comporta, in un certo senso, il fatto di non poter stare mai tranquilli, di non potersi permettere una vita "borghese", dal respiro corto e ultimamente pigro. No, il Patriarca rimane per noi un padre esigente: nello studio e nella preghiera, nella vita comunitaria e nell'obbedienza ai superiori egli non ha mai mancato di richiamarci, anche con durezza, alla fedeltà e alla costanza.



Soprattutto non ha mai potuto concepire nessuna forma di accomodamento. Quante volte gli abbiamo sentito dire che un'esperienza di vita, un'amicizia, non può rimanere ferma a mezz'aria: può solo crescere o è destinata inevitabilmente a morire!

Ecco allora che, oggi più che mai, ci pare chiaro come la nostra comunità seminaristica si trovi davvero davanti a un bivio: appunto crescere o morire! Crescere non vuol dire tanto anelare a vedere sempre più camere occupate nel bel palazzo restaurato di Dorsoduro (che pure speriamo possa vedersi sempre più pieno e vivo!). Crescere vuol dire innanzitutto accettare la sfida personale e comunitaria di appassionarci a Gesù e a quello che Lui di volta in volta pone innanzi.

È una sfida grande, è la sfida della vita, è la buona battaglia. Eppure già sappiamo che tutte le volte che riusciremo ad avere un po' più chiaro questo fatto potremo dire di aver compiuto un passo in avanti nel cammino che ci porta ad incontrare quel Risorto che già da adesso opera nella nostra esistenza. Solo la

possibilità di sperimentare un simile incontro potrà rendere anche noi davvero fratelli. Come ci ha consegnato il Patriarca Angelo nella commovente omelia della sua messa di congedo in S. Marco, se camminiamo davvero verso Gesù Risorto l'apparente distacco si rivelerà in realtà come il segno di un'unione ancora più intima. Se la vita sembra portarci lontano per seguire Lui, in Lui scopriremo il gusto di un'unità ancora più profonda tra noi.

Cari amici, penso che questo cammino comune verso il Risorto non mi chieda di approfondire solo il legame con i fratelli del seminario bensì mi spinga a cercare anche nei vostri volti il segno presente di quell'unità capace di convertire i cuori, capace di far dire ai pagani «sono un cuor solo e un'anima sola». La mia speranza è dunque che l'amicizia con voi possa davvero crescere, sostenuta oggi da un padre comune, da un testimone fedele: il vostro vescovo, così importante per la mia vita, così importante per la vostra vita.

**Francesco Marchesi**



# COMUNITA' PASTORALE GIOVANNI PAOLO II

[www.comunitapastoralegorettigreco.it](http://www.comunitapastoralegorettigreco.it)

## Domenica 23 ottobre 2011

**Mons. Erminio De Scalzi**  
Vicario Episcopale di Milano

annuncerà  
alle

Comunità parrocchiali di  
Santa Maria Goretti  
e San Martino in Greco  
l'avvio della

**COMUNITA' PASTORALE**  
costituita  
da entrambe le Parrocchie



**II PERCORSO**  
da Greco a Goretti

**Ore 10** inizio della celebrazione

**Prima tappa:** Chiesa di San Martino in Greco  
Accoglienza del Vescovo  
Incontro con i catechisti, gli educatori

**Seconda tappa:** Viale delle Rimembranze di Greco  
dove c'era il campo da calcio  
Qui le realtà economiche, amministrative, rappresentanti  
del Consiglio di Zona, Associazioni e Movimenti

**Terza tappa:** Rotonda stradale all'altezza di via Zuretti 102  
Qui le realtà Caritas parrocchiali, S.O.S. Centro sammartini.

**Quarta tappa:** Giardini di fronte alla Chiesa di Goretti  
presso il cancello d'ingresso.  
Qui le famiglie dell'Iniziazione Cristiana  
sia della fase battesimale che della fase catecumenale

**Segue ingresso in Chiesa**  
**e inizio della Celebrazione Eucaristica**



## Fratel Silvio Morelli

Ciao, sono frater Silvio Morelli, missionario del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) e anche... antico parrochiano di S. Maria Goretti. Infatti, arrivai qui nel settembre del 1957, quando c'erano solo la chiesetta prefabbricata, le osterie lungo l'alzaia del naviglio, che scorreva scoperto fino ai Bastioni, la chiusa con i barconi, ecc...

Avevo solo 4 anni ma i miei genitori mi fecero conoscere subito la chiesetta ed i padri passionisti. A 7 anni vi ricevetti la prima comunione e la cresima. Iniziasti anche a fare il chierichetto, frequentare il catechismo, ad essere lettore nelle messe (era da poco iniziata la liturgia in italiano) e... a tirare calci al pallone in oratorio o a maneggiare il proiettore del cinema domenicale.

Crebbi così, con un richiamo continuo alla vita insieme ma anche all'impegno personale e alla preghiera (educazione che devo, in primis, ai genitori).

Frequentai poi le scuole medie ed il liceo presso i salesiani di via Copernico: anche a loro devo molto della mia educazione alla fede. Durante gli ultimi anni delle superiori entrasti a far parte del gruppo giovanile della parrocchia; per la verità, ero abbastanza saltuario e devo ringraziare la pazienza e l'amicizia degli altri del gruppo che con molta co-



stanza mi invitavano.

Fu però al tempo dell'università che entrasti decisamente a far parte del gruppo giovanile, con tutte le sue iniziative (incontri, liturgie, canti, doposcuola o aiuto alle famiglie povere del quartiere, animazione in oratorio e altro). Nel frattempo, partecipavo alla vita della comunità di CL in università. Non posso che ringraziare entrambe le esperienze, che mi educarono alla fede e mi stimolarono ad concretizzarla nella vita quotidiana. Esse divennero un richiamo continuo a cosa potessi fare io per rispondere alle parole di Gesù: «Andate in tutto il mondo ed annunciate la buona novella» o «Tutto quello che farete al più piccolo tra voi è a me che lo avrete fatto». Come potevo costruirmi una posizione sociale, un conto in banca, una comoda casa quando tante altre persone al mondo vivevano



all'estero, fui inviato in Bangladesh in una scuola tecnico-professionale e vi rimasi per cinque anni. Passato un breve periodo in Italia, fui all'improvviso inviato nell'Amazzonia brasiliana, ove trascorsi più di dieci anni nell'ambulatorio per ammalati di lebbra e di aids.

poveramente e senza la speranza che viene da Gesù? Anche la testimonianza dei missionari (sia in parrocchia sia in CL) non mi lasciava in pace. Beh, ci vollero molti anni, ma alla fine mi decisi a lasciare la morosa ed il lavoro per entrare nel PIME. Dopo sei anni di formazione, un po' in Italia ed un po'

Sintetizzare in poche righe queste esperienze è impossibile. Mi limito a dire che sono state e sono un'educazione ad essere attento alla ricchezza che ogni altra persona è ed alla presenza di Dio in ognuna. È come scoprire sempre dei tesori.

### **Rigenerati dal dono**

**ALLA VIGILIA DELLA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2011**

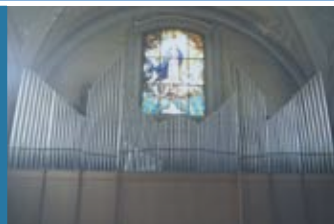
**Sabato 22 ottobre alle ore 20,45  
in Duomo**

### **VEGLIA MISSIONARIA**

Alla celebrazione, presieduta dall'Arcivescovo, saranno presenti tutti i missionari, laici e sacerdoti, rientrati dopo anni di missione con la diocesi di Milano.



PARROCCHIA  
SAN MARTINO IN GRECO  
PIAZZA GRECO 11  
MILANO



# RASSEGNA DI CONCERTI D'ORGANO

DOMENICA  
**23 OTTOBRE 2011**

DOMENICA  
**18 DICEMBRE 2011**

DOMENICA  
**29 GENNAIO 2012**

DOMENICA  
**26 FEBBRAIO 2012**

DOMENICA  
**1 APRILE 2012**

DOMENICA  
**27 MAGGIO 2012**

alle ore 15.30

con la partecipazione di  
**Alessandro La Ciacera**,  
Vice Organista  
del Duomo di Milano

**Ingresso ad offerta libera**,  
il ricavato andrà a favore del nuovo organo parrocchiale

## Battesimi

Domenica 16 ottobre,  
ore 15:30

in S. Martino in Greco  
riceveranno il Battesimo  
i piccoli:

**Diana Mazzella,  
Giastihienne Ilajaruna,  
Giovanni De Palma  
Stefano Abramo**



*Accogli Signore risorto  
queste sorelle  
e questi fratelli  
nella casa  
del Padre tuo.*

**Ogni terzo lunedì  
del mese  
(17 ottobre)  
alle ore 18 a  
S. Martino in Greco  
si celebra la S. Messa dei Defunti.**

Invitiamo i parenti per pregare insieme  
per i loro cari.  
In questo ultimo mese nella Parrocchia di S.  
Martino in Greco ricordiamo:

**Maestri Arnaldo**

Il 5 e 6 novembre a Greco si potrà visitare **una Mostra sull'antica Banda musicale di Greco Milanese.**

Chi avesse fotografie, oggetti, ricordi scritti inerenti alla Banda è invitato a segnalarlo a M.Luisa o Giusy Capra entro domenica 23 ottobre.

## Ricordati! Dt. 8

[www.comunitapastoralegorettigreco.it](http://www.comunitapastoralegorettigreco.it)

Domenica 16 ottobre

### DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO

CHIESA MADRE DI TUTTI I FEDELI AMBROSIANI

BAR 3, 24 38 OPPURE AP 1, 10; 21, 2 - 5; SAL 86;  
2TM 2, 19 - 22; MT 21, 10 - 17

### FESTA PATRONALE DELLA PARROCCHIA DI S. MARIA GORETTI

ore 10:30 Messa solenne  
ore 12:30 Pranzo comunitario  
ore 16:00 Concerto "Amici del Mandolino"

Greco  
Greco

ore 15:30 Battesimi  
ore 20:30 Formazione 18 / 19 enni a Greco

*segue nell'ultima pagina*

**SETTIMANA DI PREPARAZIONE ALL'INAUGURAZIONE  
DELLA COMUNITA' PASTORALE GIOVANNI PAOLO II**

<b>Lunedì 17 ottobre</b>	<b>Greco</b>	<b>ore 21:00</b>	Salita al Tempio
<b>Martedì 18 ottobre</b>	<b>Goretti</b> <b>Goretti</b> <b>Goretti</b> <b>Greco</b> <b>Greco</b>	<b>ore 14:30</b> <b>ore 16:00</b> <b>ore 18:00</b> <b>ore 18:45</b> <b>ore 21:00</b>	Doposcuola Betania in movimento Incontro preadolescenti Lectio Divina adulti (Rel. Don Giuliano Savina) Schola Cantorum
<b>Mercoledì 19 ottobre</b>	<b>Greco</b> <b>Goretti</b> <b>Greco</b>	<b>ore 14.30</b> <b>ore 16:00</b> <b>ore 21:00</b>	Terza bella Età: Incontro con Don Stefano Laboratorio bambini 3 – 7 anni in oratorio Gruppo missionario
<b>Giovedì 20 ottobre</b>	<b>Goretti</b> <b>Goretti</b> <b>Goretti</b>	<b>ore 15:30</b> <b>ore 18:15</b> <b>ore 19:30</b>	Betania: festeggiamo i compleanni in allegria Incontro adolescenti Messa della Fraternità Cena della Fraternità <i>(segnalare la propria presenza presso la segreteria parrocchiale entro le 12, indicando cosa si porta)</i>
<b>Venerdì 21 ottobre</b>	<b>Goretti</b> <b>Goretti</b>	<b>ore 14:30</b> <b>ore 17:15</b>	Doposcuola Iniziazione cristiana I Anno
<b>Sabato 22 ottobre</b>	<b>Goretti</b>	<b>ore 9:00</b> <b>ore 21:00</b>	Iniziazione Cristiana III anno <b>in Duomo</b> Veglia missionaria <b>Ordinazione diaconale di Francesco Marchesi</b>
<b>Domenica 23 ottobre</b>			<b>DOMENICA I DOPO LA DEDICAZIONE</b> <b>GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE</b> At. 10, 34 – 48a; Sal 95; 1Cor 1, 17b - 24; Lc 24, 44 – 49a
			<b>INAUGURAZIONE DELLA COMUNITA' PASTORALE GIOVANNI PAOLO II</b>
	<b>Greco</b>	<b>ore 10:00</b>	avvicinamento da Greco verso S. Maria Goretti
	<b>Goretti</b>	<b>ore 10:30</b>	S. Messa: presiede S. E. Mons. E. De Scalzi <i>(vedi pagine interne)</i>
	<b>Greco</b> <b>Greco</b>	<b>ore 15:30</b> <b>ore 20:30</b>	Concerto d'organo Formazione 18 / 19 enni in Greco